

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**NARDINI e SAIA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'asbestosi, malattia connessa all'esposizione all'amianto, sta colpendo, in tutto il mondo, molti lavoratori;

mentre in altre regioni si stanno svolgendo ricerche capillari e generali sui lavoratori esposti all'amianto, in Calabria non si è mai fatto alcunché in questa direzione;

in Calabria — una volta diagnosticata una patologia respiratoria che potrebbe essere connessa all'esposizione all'amianto — non vengono applicati i protocolli diagnostico-terapeutici, standardizzati ormai in tutto il mondo;

nessuna indagine epidemiologica è stata mai avviata in Calabria per accertare l'incidenza dell'esposizione all'amianto rispetto a numerose malattie respiratorie;

molto spesso le ditte ostacolano l'iter di riconoscimento di malattia, professionale anche a causa dell'inefficienza delle Asl che — attraverso i loro servizi di medicina del lavoro — non fanno alcunché per difendere i diritti dei lavoratori esposti all'amianto —;

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se le Asl calabresi siano attrezzate per attuare un'indagine capillare sui lavoratori esposti all'amianto;

se risulti esistente presso l'assessorato un ufficio che si occupa in maniera permanente dei rapporti con i servizi di medicina del lavoro e se lo stesso abbia mai inviato direttive alle Asl per sollecitarle ad una maggiore attenzione rispetto ai rischi connessi all'utilizzo dell'amianto;

quante e quali siano le Asl che hanno applicato la legge sul censimento dei locali pubblici contenenti l'amianto;

cosa intenda fare per attivare in Calabria un'indagine epidemiologica sulle malattie derivanti dall'esposizione all'amianto. (5-02270)

**SAONARA.** — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risulta che al Ministro del commercio con l'estero è stata inviata, dai presidenti della Confartigianato, della Cna, della Confagricoltura, della Coldiretti e della Confcommercio, la seguente lettera: « Abbiamo appreso le proposte di nomina relative all'Ice. Al di là della qualità delle persone designate, che non è in discussione, non possiamo nascondere il nostro stupore, non riscontrando in esse né l'attenzione più volte dichiarata verso l'agricoltura, l'artigianato ed il commercio, né la coerenza con la Sua affermazione, riportata sul *Sole 24 Ore* del 20 aprile, che "tutte le categorie produttive sono rappresentate". Non avendo elementi, al momento, per fare valutazioni di altro genere, La informiamo che, almeno per ora, non intendiamo dare indicazione alcuna in rappresentanza dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio per la costituzione del comitato consultivo » —;

quali siano la sua posizione e le sue determinazioni in ordine alla citata lettera ed ai suoi contenuti. (5-02271)

**PAROLO e CIAPUSCI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Sondrio è interessata dalla presenza di trentatre bacini di accumulo a servizio idroelettrico che trattengono una notevole quantità di acqua;

il trattamento artificiale di una così rilevante massa d'acqua costituisce di fatto

un potenziale rischio a cui è sottoposta la popolazione dell'intera provincia di Sondrio;

nel caso in cui non si fosse ottemperato agli obblighi di legge per i collaudi delle opere di sbarramento tale rischio potrebbe configurarsi come un reale pericolo di catastrofe per l'intera provincia;

risulta agli interroganti che il bacino Enel nel comune di Ardenno, principale causa peraltro dell'allagamento della piana della Selvetta durante l'alluvione del 1987, non sarebbe collaudato;

esistono fondati motivi per ritenere che anche altri bacini, ben più pericolosi, possano non essere stati sottoposti ai collaudi statici;

esistono precedenti noti in cui intere vallate sono state interessate da immani catastrofi causate dall'insicurezza delle dighe —:

se i bacini di accumulo a servizio idroelettrico di competenza statale in provincia di Sondrio siano collaudati e quindi sicuri per la popolazione, ed eventualmente quali quelli collaudati e quelli ancora da collaudare;

quali siano la data di costruzione di collaudo per ogni singolo bacino e la data in cui è stata emessa la concessione per l'utilizzo dell'acqua a favore dei concessionari (Enel, Sondel, Aem) per ogni bacino di accumulo;

quali provvedimenti intendano assumere per risolvere o eliminare eventuali situazioni di pericolo. (5-02272)

PROCACCI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

quanto accaduto presso l'ospedale Cardarelli di Napoli, in relazione al recente doloroso evento occorso ad un paziente ricoverato in coma, ha sollevato perplessità e angoscia nei cittadini;

risulta all'interrogante che taluni articoli di stampa abbiano riportato che il

dettato normativo in vigore in materia preveda l'estubazione di un paziente in coma su intervento di una commissione medica *ad hoc*, dopo osservazione clinica e conseguente decisione in merito;

la famiglia del paziente si è opposta tenacemente al distacco della ventilazione meccanica e ha sottolineato che, pur sotto ventilazione, il paziente sembra non aver ricevuto quei trattamenti terapeutici (nutrizione e idratazione) senza i quali subentra la morte per arresto cardiaco;

quali siano le informazioni mediche ottenute in merito al caso Giuseppe Mongiello, che ha avuto ampio spazio sui *media*, al fine di stabilire se il paziente abbia ricevuto davvero compiutamente le cure e i trattamenti dovuti;

in quali casi la procedura di estubazione venga messa in atto negli ospedali del nostro Paese e se vi sia sempre il consenso informato dei familiari. (5-02273)

ALBONI e GASPARRI. — *Ai Ministri della difesa, della pubblica istruzione, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente presenta alcuni problemi di ordine pratico e di ordine finanziario per tutti i giovani abilitati al servizio militare e intenzionati ad iscriversi ad un corso di studi universitari;

in particolare, i problemi sono generati dal fatto che tutti coloro che partono per il servizio militare sono comunque tenuti a pagare le tasse universitarie anche se, quasi certamente, nella stragrande maggioranza dei casi, non potranno dare esami, né tanto meno seguire i corsi;

tale situazione comporta che le prassi oggi maggiormente seguite siano lo svolgimento del servizio militare subito dopo la fine delle scuole medie superiori, con conseguente rinvio di almeno un anno dell'iscrizione all'università, oppure il rinvio del servizio militare sino all'avvenuta lau-

rea o, per i fuori corso, sino a quando consentito dalla legge —:

se non intendano attivarsi per consentire agli studenti di essere esentati dal pagamento delle tasse universitarie durante lo svolgimento del servizio militare, pur mantenendo gli stessi diritti di chi è regolarmente iscritto. (5-02274)

VALPIANA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria presso il carcere di Verona hanno dichiarato lo stato di agitazione, esasperati da una cronica carenza di organico;

la già nota carenza d'organico esistente dal momento dell'apertura dell'istituto di Verona Montorio (1994), nonostante le numerose precedenti proteste e manifestazioni, è stata ulteriormente aggravata con trasferimenti e distacchi, mentre sono ulteriormente aumentati i compiti affidati, e quindi i posti di servizio, tra i quali un nucleo traduzioni (ventidue unità) e l'apertura della seconda sezione del reparto femminile (otto unità);

in definitiva, tra personale trasferito e posti di servizio incrementati, vi sono oggi 164 unità in meno rispetto all'organico previsto;

le conseguenze inevitabili sono il continuo ricorso al lavoro straordinario, con turni fissi di 8 ore e 15 minuti; l'impossibilità di fruire di riposi settimanali e dei riposi compensativi; il fatto che i riposi festivi vengono fruiti in media 1 ogni 6/8 domeniche; è impossibile fruire di congedi; i turni notturni e serali sono di gran lunga superiori a quanto previsto dall'accordo quadro; si riscontrano eccessivi congedi per malattia dovuti allo *stress* psico-fisico;

a partire dal 13 maggio 1997 verranno attuate dure forme di protesta tra le quali: l'astensione di tutto il personale dal consumo di pasti di servizio; l'organizzazione di conferenze stampa; la richiesta di un incontro al prefetto presso la casa

circondariale di Verona, affinché si renda conto di persona del malessere e del malcontento diffuso e delle condizioni di insicurezza in cui il personale è costretto ad operare; informazione da rendere al magistrato di sorveglianza circa l'impossibilità, viste le condizioni di lavoro, di applicare un serio trattamento verso i detenuti; invio quotidiano di *fax* di protesta a tutte le autorità coinvolte —:

come intenda adoperarsi affinché siano risolti i problemi derivanti dalla carenza di organico, cosa ormai non più rinviabile. (5-02275)

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

dall'anno 1989 la sede del gruppo della Guardia di finanza di Piacenza è sita in locali inadeguati di proprietà dell'istituto per il sostentamento del clero con un canone annuo corrisposto di 180 milioni di lire;

nel mese di ottobre del 1996 è stata acquistata la caserma Vito Artale;

sempre nel 1996, il Ministero dei lavori pubblici ha accordato un finanziamento triennale di 300 milioni all'anno, nonché un altro finanziamento straordinario di 400 milioni;

contestualmente il comando generale del corpo ha stanziato solo per il 1996 la somma di 400 milioni;

nonostante le assicurazioni fornite, nel dicembre del 1996, ad atti di sindacato ispettivo presentati dall'interrogante e da altri parlamentari, i fondi del ministero dei lavori pubblici sono ancora bloccati;

i lavori di ristrutturazione della caserma Artale sono iniziati sulla base del finanziamento concesso dal ministero delle finanze, ma senza l'erogazione dei finanziamenti del ministero dei lavori pubblici, essi sono presto destinati ad essere interrotti —:

se non intenda rapidamente svincolare la somma di 400 milioni relativa al

progetto esecutivo già autorizzato dal provveditorato alle opere pubbliche di Bologna e riassegnare la già citata somma di 300 milioni all'anno per un triennio in modo da risolvere questo annoso problema.

(5-02276)

NARDINI e SAIA. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella costruzione della centrale Enel di Rossano si è fatto largo uso di amianto;

questo materiale — a quanto risulta agli interroganti — è stato usato in grandi quantità fino al 1990 come un qualsiasi materiale inerte; quello sotto forma di scaglie veniva — con comuni attrezzi — impastato con cemento, mentre quello sotto forma di rotoli di corda veniva lavorato altrettanto rudimentalmente;

durante i lavori di coibentazione, l'amianto veniva usato senza alcuna precauzione;

da alcuni anni sono iniziati lavori di scoibentazione e di bonifica della centrale Enel di Rossano;

tali lavori pare siano stati spesso effettuati senza le precauzioni previste dalle normative vigenti;

in Calabria non esistono discariche controllate per i rifiuti speciali: non si capisce quindi dove sia stato depositato l'amianto rimosso dagli impianti Enel di Rossano;

sembra che l'assistenza sanitaria locali non sia intervenuta in maniera efficace per tutelare i lavoratori Enel e i lavoratori addetti alla scoibentazione;

i fatti sopra illustrati preoccupano i dipendenti della centrale di Rossano, tant'è che gli stessi hanno ripetutamente chiesto l'applicazione delle leggi di tutela dei lavoratori esposti all'amianto;

è noto che l'esposizione e il contatto all'amianto può causare gravi malattie —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se il servizio di medicina del lavoro dell'assistenza sanitaria locale di Rossano abbia mai effettuato dei sopralluoghi presso la centrale Enel per verificare la presenza di amianto e per controllare se i lavori di scoibentazione siano stati eseguiti nel rispetto delle norme vigenti;

se nel corso degli eventuali sopralluoghi siano state riscontrate violazioni alle norme vigenti;

se esistano delle relazioni dettagliate sui sopralluoghi effettuati;

dove venga stoccato e smaltito l'amianto rimosso dalla centrale Enel di Rossano;

se — infine — intenda fornire tutte le notizie in possesso dell'assistenza sanitaria locale competente, in merito ai fatti sopra esposti. (5-02277)

NARDINI e MALENTACCHI. — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 16 e 17 aprile 1997 sono state abbattute nel Parco di S. Andrea — uno dei polmoni verdi di Caccurri (Crotona) circa 30 querce secolari;

già nel 1991 uno dei proprietari aveva richiesto l'autorizzazione al taglio, ma l'assessorato all'agricoltura e foreste rispondeva che non era competente al rilascio del nullaosta;

la lettera dell'assessorato proseguiva recitando testualmente: «da sopralluogo effettuato, le querce fanno parte di tutto un complesso boscato di rilevante valenza naturalistico-ambientale (regione Calabria protocollo n. 2030 pos. V 1/14 del 2 maggio 1991, firmato Emanuele De Chiara capo ispettore ripartizione);

tale lettera è stata inviata per conoscenza al sindaco con lo stesso protocollo, ma pare non sia stata presa in considerazione, anche perché - probabilmente - alcuni proprietari dei suoli erano assessori e consiglieri comunali;

nel 1996 lo stesso assessorato della regione Calabria comunicava al sindaco che « le piante in esso insistenti non assumono la *facies* di formazione boschiva » (regione Calabria, protocollo n. 120 pos. IV 1/17/1 del 14 febbraio 1996, firmato Borrello Carlo capo ispettore ripartizione);

l'assessorato all'agricoltura e foreste aveva provveduto - nel 1991 - ad effettuare un sopralluogo presso le zone sopra indicate, cosa non avvenuta, invece, nel 1996;

i proprietari - appena venuti a sapere che la zona non era più considerata *facies* boschiva - ma era comparata a zona cespugliosa, hanno provveduto al taglio delle querce, tenendo conto che le conseguenze penali sarebbero state irrilevanti: infatti, la vendita di parecchie tonnellate di legna tagliata, servirà a pagare - con notevole avanzo - le eventuali multe;

le istanze presentate dai proprietari chiedevano il nullaosta al taglio per fini edificatori: da ciò si evince che non essendo più sottoposta a vincolo idrogeologico, la zona potrà essere edificata, con effetti devastanti sull'ambiente e sul delicato equilibrio che le piante secolari tendevano a mantenere inalterato -:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

cosa intenda fare per proteggere l'ambiente e le bellezze naturalistico-paesaggistiche del comune di Caccurri (Crotone);

per quali ragioni ritenga sia stato possibile che lo stesso assessorato della regione Calabria - a distanza di cinque anni - abbia dato pareri così discordanti riguardo la medesima zona;

se non ritenga che sussistano responsabilità amministrative e/o omissioni da parte del capo dell'ispettorato comparti-

mentale che - contraddicendo quanto affermato dal suo predecessore - e senza alcun sopralluogo, ha dichiarato che la zona non assumeva *facies* boschiva.

(5-02278)

NARDINI e DE MURTAS. - *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* - Per sapere - premesso che:

alla fine del 1993 nel territorio di Altamura si è verificata una scoperta di importanza eccezionale: in una grotta carsica, fortemente concrezionato alle pareti calcaree, è stato ritrovato lo scheletro, intero e integro, di un individuo appartenente alla fase evolutiva molto antica in cui si differenziarono le linee dell'uomo di Neanderthal e dell'uomo « moderno »;

per molteplici caratteristiche il ritrovamento paleoantropologico venne subito considerato, a livello mondiale, di enorme rilevanza sia dal punto di vista scientifico, sia dal punto di vista del « bene culturale »;

l'importanza e la complessità della situazione hanno richiesto un grande impegno da parte delle istituzioni interessate, il ministero dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport e l'università degli studi di Bari, per individuare un assetto operativo adeguato; per questo è stato necessario un lungo e delicato impegno che si è concluso con la definizione, in data 2 agosto 1995, di una apposita convenzione con insediamento di un comitato di coordinamento, presieduto dal professor Vittorio Delfino Pesce, e di un comitato scientifico a composizione internazionale;

la rilevanza del ritrovamento di Altamura è enorme per tutta una serie di motivi che sono stati estesamente resi noti nella letteratura specialistica e divulgativa;

tutte le azioni prevedibili e previste a riguardo sono inserite in un apposito ac-

cordo di programma scaturente da delibere del comune di Altamura e della regione Puglia;

la straordinarietà del ritrovamento richiede il massimo impegno per la tutela ma nello stesso tempo impone ogni sforzo per lo studio scientifico e la diffusione e fruizione dell'informazione;

le caratteristiche fisiche del giacimento escludono ogni possibilità di soluzione a questi problemi se non attraverso la realizzazione di una architettura tecnologica con caratteristiche tali da rappresentare una assoluta innovazione per applicazioni di questo genere;

è stata assunta la decisione, validata in termini scientifici anche in occasione di importanti congressi internazionali, di preservare il giacimento da qualsiasi modificazione fino a quando fossero state ricavate tutte le informazioni possibili dal giacimento intatto, e ciò al fine di programmare con la massima correttezza scientifica gli interventi successivi ma anche per poter già utilizzare tali informazioni ai fini di diffusione culturale e promozione territoriale;

i membri del comitato scientifico internazionale, che si è costituito e al quale, tra l'altro, partecipano specialisti del *college de France* e delle università di Bordeaux e Vienna, hanno condiviso questa impostazione;

occorre programmare con la massima correttezza scientifica gli interventi successivi ma anche per poter utilizzare tali informazioni già ai fini di diffusione culturale e promozione territoriale, l'università di Bari e la regione Puglia presentarono nell'aprile 1996, al ministero dell'università e della ricerca scientifica un progetto (Sarastro: realizzazione di un prototipo di sistema teleoperato integrato di teleosservazioni e telemetria per museologia dal campo e didattica multimediale interattiva);

il progetto Sarastro, unico e solo capace di rispondere alla tutela « dell'uomo di Altamura » e all'utilizzo *in loco* di tale

enorme ricchezza culturale, storica, scientifica, in data 9 aprile 1997 è stato ritenuto, dal Comitato tecnico scientifico, non ammissibile -:

in che modo intendano intervenire perché un reperto di così grande valore non finisca con l'essere solo un pezzo da museo e non oggetto di ricchezza di dati e di valorizzazione del territorio di Altamura.

(5-02279)

NARDINI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il liceo scientifico « G. Galileo » di Lamezia Terme, costruito per accogliere quindici classi, attualmente ne accoglie ventotto (altre sei classi sono sistemate precariamente in un vicino plesso);

esso è del tutto inadeguato alle esigenze di una popolazione scolastica in continuo aumento;

le trentaquattro classi attualmente sono sistemate in maniera precaria, tant'è che molte sono state ottenute utilizzando i corridoi e i laboratori scientifici con evidente pregiudizio per l'attività didattica;

nello scorso anno erano avviati i lavori per la sistemazione dell'area esterna all'edificio e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

i suddetti lavori sono stati interrotti senza nessuna motivazione plausibile. Adirittura la ditta che aveva avviato i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche ha lasciato alcuni servizi igienici inagibili;

sia l'edificio in cui è ubicata la sede centrale che i locali presso cui è allocato il plesso richiedono interventi urgenti di adeguamento alle norme di sicurezza di cui al decreto legislativo n. 626 del 1994, modificato dal decreto legislativo n. 242 del 1996 -:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intenda intervenire anche attraverso la collaborazione dell'assessore competente della provincia di Catanzaro al fine di sollecitare gli interventi necessari per la risoluzione dei problemi sopra esposti;

se intenda inoltre chiedere i motivi che hanno portato alla sospensione dei lavori sopra descritti;

se non ritenga di attivarsi affinché siano assunti urgenti provvedimenti al fine di adeguare le strutture del liceo scientifico alle norme sulla prevenzione e sicurezza nelle scuole. (5-02280)

NANIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la federazione italiana tradizioni popolari (Fitp), ente morale nazionale rappresentativo dei gruppi folklorici, si prefigge lo scopo di promuovere, favorire, rivalutare e far rivivere le manifestazioni della cultura popolare tradizionale di tutte le regioni italiane, mediante rassegne, convegni, studi, ricerche e pubblicazioni di vario genere;

il suddetto ente è strettamente apertico e non ha scopo di lucro;

ad esso aderiscono, attualmente, trecento gruppi folklorici presenti in tutte le regioni d'Italia con oltre venticinquemila iscritti;

con decreto del Ministro dell'interno n. 10.15007.12.000A74, la federazione italiana tradizioni popolari è stata riconosciuta come ente morale nazionale con finalità assistenziali;

la stessa è membro fondatore dell'unione internazionale delle federazioni dei gruppi folklorici europei, con sede a Budapest (Igf), ed è rappresentata presso il comitato internazionale dei festivals folkloristici (Cioff), con sede a Confolans (Francia), e presso l'organizzazione mondiale delle arti popolari (Iov) con sede a Vienna;

ogni anno il suddetto ente organizza e favorisce scambi culturali tra i gruppi folklorici di tutte le regioni italiane e gruppi di arte e cultura popolare di tutte le nazioni del mondo;

l'articolo 13 della legge n. 62 del 26 marzo 1990 prevede che le lotterie sono individuali tenendo conto della rilevanza nazionale ed internazionale, del collegamento con fatti e rievocazioni storiche, artistiche, culturali e avvenimenti sportivi della validità, della finalità e della continuità nel tempo dell'avvenimento abbinato. Nella loro individuazione si deve osservare una equilibrata ripartizione geografica e garantire, nell'avvicendamento annuale, lotterie per ogni gruppo di manifestazioni culturali, storiche, sportive e folkloristiche di rilevanza nazionale;

attualmente sono abbinate alle lotterie nazionali diverse manifestazioni di carattere sportivo e culturale per le quali sono in gran parte disattesi quei precetti, espressamente previsti dalla legge, di « equilibrata ripartizione geografica ed avvicendamento annuale »;

per alcune di queste manifestazioni è stata disattesa la norma che prevede la risonanza nazionale dell'evento abbinato alla lotteria, in quanto oltre a non presentare il valore storico, non sono conosciute al di là dei ristretti confini del luogo di attuazione (vedi lotterie: « Modamare », « Auto Storiche », « Battaglia dei fiori », « Sartiglia Oristano », « Rally Valle Ossolone », « Musica-Architettura S. Sepolcro », « Rassegna Teatro Benevento », « Sulmona Premio Caniglia », « Giostra Quintana Folligno », « Del Mare », « Iglesias », « 100 miglia di Garda », « dello Spettacolo Caserta », « Nazionale di Lecce », « Castelli Malatestiani », « Palio e Balestra di Lucca-Massa Marittima », « Cavalcata Aleranica di Alessandria », « Festival di Ciffuni-Vallesiani », « Bandieratori di Reggio Emilia »;

la Federazione italiana tradizioni popolari ha, annualmente e da più anni, presentato il progetto di abbinare una lotteria nazionale alla rassegna nazionale del

folklore, denominata « Italia e regioni », che ogni anno si organizza a turnazione nelle varie regioni italiane e che impegna i gruppi folklorici italiani nella trasposizione scenica delle tradizioni popolari del proprio territorio; evidentemente la cultura popolare non può essere messa in gara, poiché le tradizioni hanno tutte un alto valore tanto che esse possono confrontarsi senza competizione, tuttavia il « campionato nazionale dei giochi e sport popolari », che viene organizzato all'interno della manifestazione stessa, potrebbe costituire il momento di sana competizione da abbinare alla lotteria nazionale « Italia e Regioni »;

l'accoglimento del progetto di abbinare una lotteria nazionale alle tradizioni folkloriche di tutte le regioni d'Italia avrebbe potuto realizzare, ai sensi della legge, quelle esigenze di equilibrata ripartizione geografica per manifestazioni aventi sicura rilevanza su tutto il territorio nazionale (solo i venticinque mila iscritti alla federazione italiana tradizioni popolari con i rispettivi familiari costituirebbero una solida base di partenza che nessun'altra lotteria può vantare) —:

quali siano i motivi ostativi per il mancato inserimento della rassegna nazionale del folklore denominata « Italia e Regioni », organizzata dalla federazione italiana tradizioni popolari, fra le manifestazioni abbinate alle lotterie nazionali;

se intenda inserire detta manifestazione fra quelle cui abbinare una lotteria nazionale per l'anno 1998. (5-02281)

**VOLONTÈ e MARINACCI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la commissione scientifica, incaricata dal Ministro della pubblica istruzione di definire i programmi scolastici per le future generazioni di studenti, ha concluso e presentato in data 13 maggio 1997 i suoi lavori;

i quaranta componenti della predetta commissione che hanno elaborato il progetto sono sicuramente persone di provata competenza e professionalità —:

se non ritenga grave la mancanza, in seno alla commissione, di rappresentanti delle associazioni dei giovani, dei genitori e del corpo insegnante, atteso che la loro presenza avrebbe certamente dato un significativo contributo per la migliore definizione dei programmi quali parti direttamente interessate agli stessi. (5-02282)

**EDO ROSSI e RUGGERI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Galbani è un'impresa italiana di proprietà, per il 90 per cento di capitale, della società multinazionale Danone dal 1989;

la Galbani, dopo aver attuato in questi giorni diversi interventi innovativi di processo che hanno aumentato la produttività dei singoli stabilimenti, ha presentato nei giorni scorsi un piano di ristrutturazione del gruppo che prevede la riduzione di 1200 dipendenti e la chiusura di due stabilimenti produttivi;

tale piano prevede nei prossimi due anni investimenti per automazioni e ammortamenti per 350 miliardi di lire —:

quale sia la quantità dei finanziamenti pubblici erogati dallo Stato nel periodo 1989-1996;

a quale titolo tali eventuali finanziamenti siano stati erogati;

se, e per quali quantità, il nuovo programma d'investimenti finalizzato all'automazione e all'ammortamento presentato dalla Galbani al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, preveda l'intervento di fondi pubblici.

(5-02283)

**BRACCO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

il 12 maggio 1997, alle 15,50, è stata registrata in Umbria, nella zona tra i monti Martani e la media valle del Tevere, una forte scossa di terremoto del settimo grado della scala Mercalli;

nel territorio dei comuni di Todi, di Giano dell'Umbria, e, soprattutto, di Massa Martana, epicentro del sisma, si sono avute, insieme al comprensibile panico degli abitanti, costretti ad abbandonare provvisoriamente le loro abitazioni, lesioni a case, edifici pubblici e privati e monumenti, che, ad un giorno dall'episodio sismico, risultano ben più gravi di quanto apparso ad un primo sommario bilancio;

nel territorio del comune di Massa Martana, ad una ricognizione più approfondita, i danni appaiono particolarmente rilevanti: il centro storico è completamente evacuato e transennato, le scuole e la biblioteca comunale sono inagibili, la sede del comune è lesionata, con gravi disagi per il trasferimento degli uffici operativi fuori dal centro storico, mentre vi sono già state più di settanta ordinanze di sgombero di abitazioni e si è in attesa di altri provvedimenti analoghi, via via che procede la verifica della situazione ad opera dei vigili del fuoco e dei tecnici degli enti locali, della regione e della protezione civile;

l'area interessata dal fenomeno sismico è caratterizzata dalla presenza di un ricco patrimonio storico-artistico, parte del quale risulta gravemente danneggiato (tutte le chiese del territorio di Massa Martana sono state seriamente colpite, in particolare i due noti complessi monumentali di Santa Maria della Pace e di Santa Maria in Pantano);

il tessuto economico della zona, prevalentemente agricola, con alcuni importanti insediamenti turistici, può avere inevitabili contraccolpi a seguito del sisma —

quali valutazioni abbiano fatto della situazione, quali provvedimenti abbiano preso ed intendano prendere per far fronte all'emergenza e in che modo ritengano di impegnarsi per sostenere il recupero dell'edificato danneggiato, il restauro del patrimonio monumentale e storico-artistico e la ripresa di una normale vita economica nei territori colpiti. (5-02284)

**BUTTI e NAPOLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dalla stampa gli interroganti hanno appreso la notizia della decisione, maturata durante il Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, di mettere in atto provvedimenti di sospensione delle richieste di collocamento a riposo di migliaia di insegnanti;

il mondo della scuola vive in questi mesi un'incertezza totale e preoccupante dovuta alla scarsa chiarezza delle circolari con cui il Ministro interrogato avrebbe la pretesa di riformare programmi e struttura scolastica;

in questo contesto è facile immaginare il disagio, ad esempio, degli insegnanti precari che da tempo sollecitano, producendo anche proposte concrete, il Ministro interrogato ad assumere una decisione in merito al loro futuro;

il Ministro non ha ancora risposto ai precedenti atti di sindacato ispettivo presentati su identico tema dai sottoscritti parlamentari —

se non ritenga sia il caso di sospendere i concorsi ordinari, per titoli ed esami, in attesa di conoscere i contenuti della proposta avanzata dal movimento nazionale precari che comprende ipotesi di nuove procedure per il reclutamento, l'abilitazione e l'idoneità;

se non ritenga utile avviare i corsi abilitativi, previste dalla legge n. 549 del 1995, tenendo in considerazione l'anzianità di servizio, la professionalità dei docenti e l'idoneità;

se non appaia indispensabile valorizzare gli insegnanti precari o in esubero attraverso un loro impiego alternativo. (5-02285)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, sia per informazioni apprese dal consiglio d'amministrazione dell'ente lirico di Verona, che da organi di stampa, che il citato ente lirico avrebbe accumulato, durante l'esercizio 1996, un *deficit* di circa otto miliardi;

da controlli effettuati da organi competenti dell'Enpas l'ente lirico di Verona non avrebbe effettuato versamenti regolari dei contributi previdenziali tali da produrre una sanzione a carico dello stesso di circa cinque miliardi;

sembrerebbero emergere debiti fuori bilancio per oltre un miliardo di lire —:

quali iniziative intenda intraprendere per fare immediata chiarezza sul debito globale accumulato dall'ente;

se non ritenga opportuno istituire una immediata commissione ministeriale di indagine per valutare appieno le responsabilità dell'attuale sovrintendente e del segretario generale, valutando anche l'ipotesi di un possibile intervento governativo;

quali iniziative intenda intraprendere per consentire il regolare svolgimento della stagione lirica imminente, vista la particolare importanza che riveste per la cultura internazionale e l'indotto economico tale manifestazione;

se non ritenga di invitare il sovrintendente ad avvalersi della collaborazione delle forze politiche comunali e delle forze imprenditoriali della città, fino ad oggi escluse dalla gestione con risultati estremamente negativi. (5-02286)

VOLONTÈ. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il cantiere Intermarine di Sarzana (La Spezia) è sorto alla fine degli anni sessanta lungo le sponde del fiume Magra, in zona ambientalmente e turisticamente pregiata, con una disinvolta interpretazione urbanistica (interpretazione compatibile in quanto cantiere di costruzione di natanti in plastica per la nautica da diporto; in realtà il cantiere fu subito e totalmente impegnato nell'industria militare con la costruzione di cacciamine in vetroresina); in seguito esso ha goduto di concessioni edilizie che hanno dato luogo anche ad una denuncia alla magistratura, né si è mai dato seguito alla norma che consente di rilocalizzare l'insediamento in altra area della provincia, come previsto dalla legge regionale n. 43 del 1982;

per questi motivi la proprietà ha « debiti » pesanti con le comunità locali, concorrendo per contro a determinare un significativo impatto ambientale sul fiume;

lo scorso anno la proprietà ha acquistato il cantiere Crestitalia, suo concorrente, posto sull'opposta sponda del fiume, in comune di Ameglia, acquisendone anche le maestranze (settanta persone) e le commesse, ma non gli immobili, lasciati in proprietà alla Crestitalia Yards);

l'azienda sta cercando di licenziare sessantotto dipendenti e tale provvedimento si cala in una realtà drammaticamente provata dalla disoccupazione e da una crisi strutturale (Oto Melara, Arsenale, Enel e l'indotto relativo), che si sovrappone alla grave situazione generale;

l'attuale « portafoglio ordini » dell'azienda è pari a circa 400 miliardi ed altre commesse sono in corso, mentre si attendono anche le misure del cosiddetto pacchetto Treu e del nuovo piano nazionale della difesa;

sono ricorrenti e pubbliche le voci di vendita della Intermarine, per cui i licenziamenti andrebbero letti in una ottica

puramente aziendalistica di vendita a prezzi più remunerativi, al di fuori di qualsiasi sensibilità etica e sociale —:

se non intendano intervenire per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti alla Intermarine ed attuare tutte le misure di competenza atte a demistificare e fugare le pretestuose motivazioni dell'azienda in merito ai dichiarati licenziamenti. (5-02287)

CÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 aprile 1997 è giunta notizia della « bocciatura » da parte del commissario di Governo, della cosiddetta legge di riordino della sanità lombarda, « bocciatura » peraltro ampiamente prevista e auspicata da quanti hanno a cuore il futuro dei cittadini lombardi;

in piena campagna elettorale per le amministrative la giunta Formigoni, inopportuna, ha tappezzato la città di Milano di manifesti dal titolo vistoso « la sanità lombarda è cambiata in meglio » prima che la legge avesse ricevuto il visto del Governo, fosse stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia ed entrasse in vigore;

pare che i manifesti siano stati affissi solo nella città di Milano e nelle realtà interessate dal voto amministrativo del 27 aprile;

se così fosse, ad avviso dell'interrogante si configurerebbero gli estremi per un esposto alla Procura della Repubblica e comunque alla Corte dei conti per dissipazione di denaro pubblico —:

in quali comuni siano stati affissi i manifesti che annunciavano pomposamente i cambiamenti in positivo della sanità lombarda;

quali provvedimenti intenda eventualmente adottare — nei limiti stabiliti dall'ordinamento — affinché simili fatti non abbiano a ripetersi. (5-02288)

LECCESE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in atto in queste ore l'ennesima invasione del territorio del Kurdistan iracheno da parte delle forze armate turche alla ricerca dei ribelli curdi turchi del Pkk;

l'operazione in corso, secondo l'associazione turca per i diritti umani, nonché varie fonti diplomatiche ed informazioni giornalistiche locali, è profondamente diversa da quelle precedenti sia per la quantità di uomini impiegati, tra i 70 e i 100 mila; sia per la potenza dei mezzi impiegati, che includono decine di aerei Falcon 16 e di modernissimi elicotteri, oltre a centinaia di mezzi blindati, tutti dotati di tecnologia di altissimo livello;

lo spiegamento di forze lungo il confine copre un'area di oltre 350 chilometri da Shirnak ad Harari; non tutte le truppe sono già penetrate in territorio curdo iracheno, ma è confermato che è in atto un'azione in profondità nel corso della quale si stanno eseguendo bombardamenti con l'artiglieria pesante;

accanto all'ingente numero di mezzi militari sono presenti anche strumentazioni per la ricerca di acqua nel sottosuolo, il che induce alla conclusione che i militari turchi intendono questa volta occupare il territorio curdo-iracheno per un periodo di tempo più prolungato;

è noto in Turchia, come riportato da tutti i giornali locali, che circa 500 uomini dei servizi di sicurezza del Governo di Ankara si trovano nel Kurdistan iracheno per addestrare ed armare bande paramilitari di turchi etnici, o Turcomanni, che vivono in Nord Iraq, al fine di costituire una testa di ponte permanente in territorio iracheno;

contemporaneamente all'invasione in corso, i militari turchi stanno in questo momento bombardando indiscriminatamente con la forza aerea e l'artiglieria pesante i villaggi di Tunjeli, Lycie, Shirmak, Bitlis ed altri, causando decine di morti e feriti non solo tra i ribelli, ma soprattutto tra la popolazione civile curda;

con queste operazioni vengono ancora una volta calpestati i diritti umani della popolazione curda da parte del Governo turco, condannato inutilmente già molte volte dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea e dallo stesso Parlamento italiano, ma mai dal Governo italiano;

il volume di forza utilizzato nell'operazione militare in corso non avrebbe potuto essere impiegato senza il tacito assenso delle potenze occidentali;

l'invasione iniziata ieri avviene alla vigilia di una serie di grandi manovre navali nel Mediterraneo orientale che vedranno la partecipazione, accanto alla Turchia, di Israele e degli Stati Uniti;

tali manovre ed alleanze, congiuntamente all'invasione in corso, causano grandi tensioni all'interno del mondo arabo, che hanno infatti già portato allo schierarsi della Russia e della Cina accanto a paesi come la Siria e l'Iran;

l'Unione europea sembra aver perduto qualsiasi iniziativa nello scacchiere medio-orientale, rimanendo anzi pericolosamente tagliata fuori dagli ultimi sviluppi;

l'ambizione della Turchia di diventare una grande potenza regionale e di entrare nell'Unione europea non è compatibile con la mancanza di democrazia interna e con la costante violazione dei diritti umani dei curdi;

dette ambizioni e violazioni, anzi, costituiscono una minaccia costante per la pace, la sicurezza e la stabilità della regione;

il rifiuto turco a modificare in qualunque misura la propria politica di re-

pressione nei confronti dei curdi ben si specchia nell'intollerabile atteggiamento dell'ambasciatore turco in Italia, il quale, in una recente lettera a un parlamentare italiano, non ha esitato a definire « fiancheggiatori dei terroristi » i parlamentari italiani che hanno firmato appelli o hanno partecipato a conferenze in Italia per la pace in Turchia -:

se non ritenga opportuno condannare l'invasione attuale del territorio curdo-iracheno da parte della Turchia, in quanto compiuta in violazione del diritto internazionale, e richiedere l'immediato ritiro delle truppe turche dal territorio iracheno;

se non ritenga di attivarsi affinché sia assicurato il rispetto dei diritti umani fondamentali e soprattutto il diritto alla vita della popolazione curda sotto attacco in questo momento in Turchia;

se non ritenga opportuno che l'Unione europea al di là delle numerose condanne del Parlamento europeo, esca da quello che all'interrogante sembra il suo torpore ed assuma un ruolo attivo per la pace, la giustizia e la stabilità nello scacchiere medio-orientale, ed in particolare nella regione interessata all'attuale crisi, prima di essere tagliata fuori da interessi estranei a quelli europei;

quali iniziative intenda assumere nei confronti del Governo turco, anche alla luce delle citate dichiarazioni del diplomatico turco, che ha severamente e impunemente offeso decine di parlamentari italiani, appartenenti ad ogni schieramento. (5-02289)